

Andrea Brancalion

andreabra@iol.it

Marco Zanetti

marco.zanetti@bluewin.ch

Studio osservazionale su 42 casi di sarcoide equino

RIASSUNTO

Questo lavoro è iniziato nella primavera del 1999 e riguarda lo studio comparativo di 42 casi di sarcoidi equini, cavalli ed asini, trattati omeopaticamente dedicando priorità al metodo classico unicista, nell'intento di accertarne l'efficacia anche in riferimento all'evoluzione della patologia ed alla regione corporea interessata. Nei casi trattati sono stati descritti 4 tipi di sarcoidi e 5 regioni corporee di elezione. Le migliori guarigioni si sono ottenute nel trattamento dei sarcoidi della testa, i peggiori risultati sono stati ottenuti nel trattamento dei sarcoidi fibrosi nella regione del pene. In 34 casi sono stati usati rimedi unitari e nei rimanenti 8 prodotti cosiddetti "omeopatici complessi" proposti dal mercato, una scelta forzata per non abbandonare clienti poco collaborativi e troppo "allopaticizzati". Sette soggetti, guariti solo parzialmente, sono stati sottoposti ad intervento chirurgico di escissione e tenuti in osservazione per le recidive sotto trattamento omeopatico; cinque di questi non hanno avuto recidive, uno è ancora in cura ed uno è morto. A tre soggetti è stata praticata l'eutanasia per rifiuto di continuare la cura da parte dei proprietari.

L'intervallo di tempo per ottenere la guarigione è variato da 3 a 24 mesi; il follow-up è di quasi 5 anni. I risultati dimostrano chiaramente la validità dell'approccio omeopatico classico, che è sempre possibile e si attesta su percentuali di successo vicine a quelle ottenute con l'intervento chirurgico: 57% vs 60%. Inoltre, la terapia omeopatica, al di là delle considerazioni etiche e dottrinali, si conferma l'unica possibile nell'ambito medicamentoso, scevro da effetti collaterali e non invasivo.

PAROLE CHIAVE

Equino, sarcoide, omeopatia.

SUMMARY

The following work started in Spring 1999; it concerns the comparative study of 42 cases of equine sarcoid, related to horses and asses, that had been treated homeopathically giving priority to the classic method (unitary method), with a view to establishing the efficiency of this method with reference also to pathology evolution and to affected area. In the cases treated, 4 sarcoid types and 5 body areas of election were described. The best recoveries were obtained on the treatment of head sarcoid; the worst ones were obtained on the treatment of fibroblastic sarcoids in the penis region. In 34 cases we made use of unitary remedies and in the remaining 8 cases we used products called "homeopathic complexes" proposed by the market; an inevitable choice made in order to keep less collaborative and too allopathized clients. Seven subjects partially recovered; they had undergone excision surgery and they had been kept under observation with homeopathic treatment: five of them did not have relapses, one is still in course of treatment and one has died. The euthanasia was carried out on three subjects, because the owners refused to continue the treatment. Recovery varied from 3 to 24 months; the follow-up is almost 5 years. The results clearly show the validity of the classic homeopathic approach, which is always possible and it had a success rate which is close to that of surgery: 57% vs 60%. Moreover, homeopathic therapy, aside from ethics and doctrines, represents a unique opportunity for medical treatments, which is devoid of side effects and is non-invasive.

KEYWORDS

Equine, sarcoid, homeopathy.

Questo lavoro è stato presentato al 59° Congresso Mondiale della L.M.H.I. di Buenos Aires in occasione della V Giornata Veterinaria. Gli Autori sono della Scuola Superiore Internazionale di Medicina Veterinaria Omeopatica di Cortona, Arezzo.



Fibro sarcoide

Introduzione

Il sarcoide è un tumore fibroblastico benigno che aggredisce localmente la pelle degli equini (cavalli, asini e muli) ed è spesso confuso con il papilloma equino ma, a differenza di quest'ultimo, solo in rare occasioni regredisce spontaneamente [14]. Si possono descrivere tre tipi di sarcoidi, dallo stadio iniziale a quello più strutturato, che rappresentano un percorso evolutivo causato per lo più da microlesioni subite [3]: piatto, verrucoso e fibroblastico. Quest'ultimo è facilmente soggetto ad ulcerarsi e ad infettarsi, arrivando a riprodurre un quarto tipo. Naturalmente, possono essere descritte molte altre forme intermedie fra quelle citate [9]. L'eziologia è attribuita a due possibili virus: un *Papillomavirus typus bovinus*, o una sua variante adattata agli equini [5], ed un *Retrovirus* [3]. E' stata anche accertata una predisposizione genetica e ciò rende tale patologia interessante per l'Omeopatia. Le neoformazioni prediligono la regione della testa, delle ascelle, la linea alba, la regione del pene e gli arti [11].

La terapia convenzionale non è per ora in

grado di dare risultati soddisfacenti per cui si ricorre alla chirurgia (in particolar modo criochirurgia e laserchirurgia) [8], quando la localizzazione del tumore lo permette, all'immuno-modulazione locale [14], per la quale però sono state segnalate fatali reazioni anafilattiche, ed alla chemioterapia. Negli ultimi anni, è allo studio la terapia fotodinamica [10], già impiegata in certi tipi di tumori dell'Uomo. Recentemente è aumentato l'interesse dell'utenza nei confronti della terapia omeopatica [1], segnalata in modo comunque improprio da alcuni centri di osservazione inglesi ed americani [<http://www.tamaris.org.uk/sarcoidcomments/sarcoid.asp#top>].

Lo scopo di questo lavoro è lo studio dell'efficacia del trattamento omeopatico e non la descrizione della casistica clinica, per la quale è stata applicata la tecnica unicista secondo il modello della nostra Scuola (che si ispira a quello dell'E.M.H.A) [2,4], con alcuni ricorsi a rimedi complessi ed alla chirurgia. Queste ultime scelte sono dipese esclusivamente dalla collaborazione involontariamente scarsa di alcuni proprietari o dalla necessità di non abbandonare il cliente.

Materiali e metodi

Dalla primavera del 1999, tutte le volte che si dovevano affrontare casi di tumori della pelle del tipo sarcoide, è stato chiesto al proprietario il suo consenso per la terapia omeopatica e la sua disponibilità a concedere almeno sei mesi di tempo per la cura. Tutte le volte possibili, si è proceduto alla raccolta dei sintomi, alla repertorizzazione, alla diagnosi omeopatica ed alla prognosi dinamica, arrivando così alla prescrizione del rimedio individualizzato [6,12,13]. Quando ciò non è stato possibile per scarsità di informazioni, ci si è basati



Sarcoide della bocca

sui sintomi locali e sul tipo di sarcoide, arrivando alla prescrizione di un rimedio su base esclusivamente clinica [7,12,13]. Tutte le osservazioni sono state registrate in tabelle di base secondo il seguente modello:

· Tabella 1

Nome/Sesso/Età	Cavallo/Asino;	Rimedio simile/clinico;	Guarigione totale/parziale;	Chirurgia si/no;	Recidiva chir. si/no/eutanasia.
----------------	----------------	-------------------------	-----------------------------	------------------	---------------------------------

· Tabella 2

Nome/Sesso/Età;	Tipo di sarcoide;	Localizzazione;	Tempo di cura.
-----------------	-------------------	-----------------	----------------

· Tabella 3

Nome/Sesso/Età;	Rimedio usato.
-----------------	----------------

Da queste tabelle, che costituiscono il diario di tutto il lavoro, sono stati estrapolati i risultati riportati nei grafici riassuntivi. Sono stati presi in considerazione 42 casi clinici relativi a 27 cavalli e 15 asini, di cui 22 maschi castrati e 20 femmine, di età variabile da un anno a 32 anni. Le visite di con-

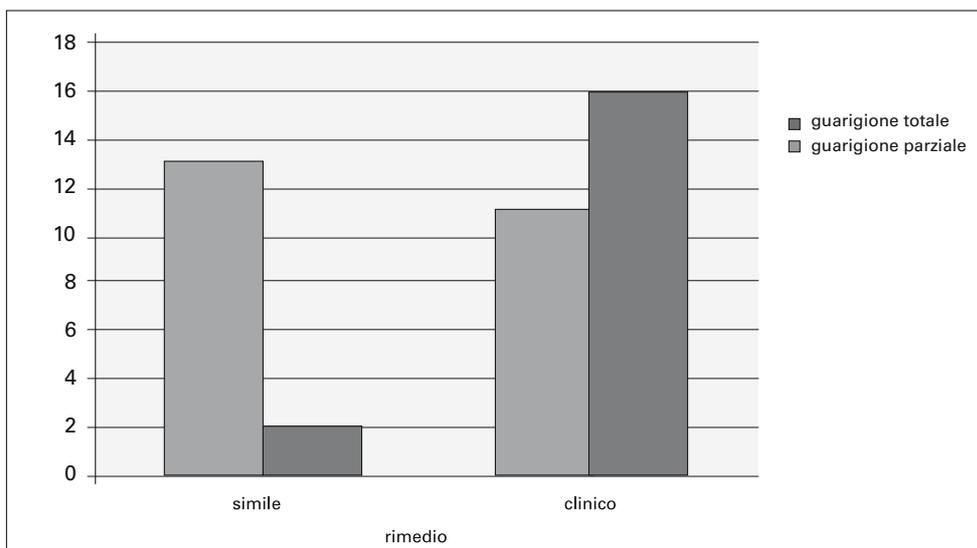


Grafico 1

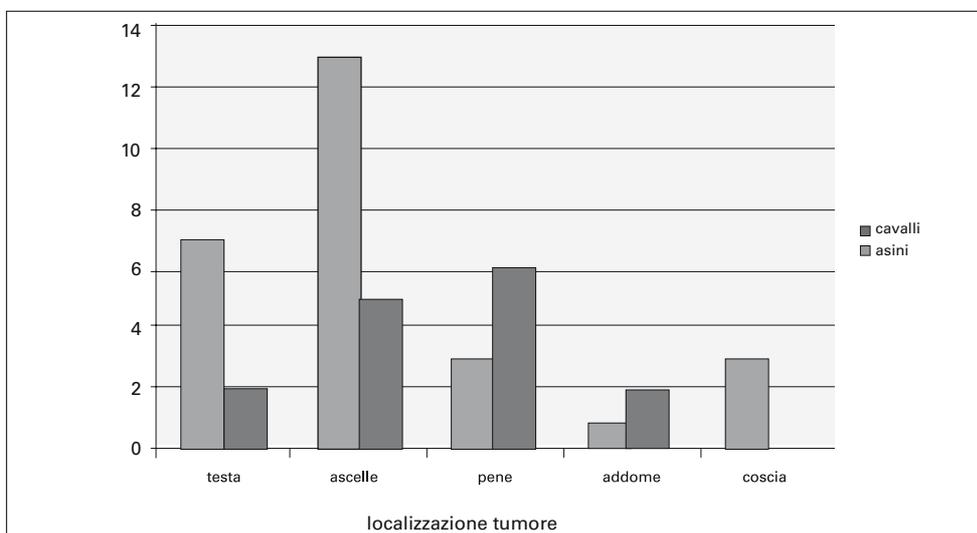


Grafico 2

trollo sono state fatte a scadenze più o meno regolari, dipendenti anche dell'evoluzione clinica del soggetto. Le potenze (CH e K) e le dosi per i rimedi unitari sono state decise caso per caso in base alla prognosi dinamica (coerenza/gerarchia e reattività/intensità dei sintomi) [1,4]. Per guarigione definitiva è

intesa la scomparsa del tumore in modo completo e senza recidiva; il tempo di osservazione è di quasi 5 anni. Per guarigione parziale è intesa una regressione più o meno marcata o, almeno, l'arresto della crescita del tumore. Nei casi in cui si è operato chirurgicamente su richiesta, è stato ripreso di nuovo

il trattamento omeopatico per prevenire le recidive, assai frequenti in questa pratica.

Risultati e discussione

Le guarigioni totali sono state 24, corrispondenti al 57% dei soggetti trattati, di cui 13 ottenute con un rimedio scelto sulla totalità dei sintomi, 11 ottenute con il rimedio scelto sulla base dei sintomi patogenomici (che alla fine si è rivelato *simillimum*); comunque, tutte sono state raggiunte seguendo il principio del Rimedio Unico. Le guarigioni parziali sono state 18, di cui 2 ottenute con il rimedio scelto sulla totalità dei sintomi (che di fatto si è rivelato parzialmente simile), 8 con il rimedio scelto sulla base dei sintomi patogenomici (parzialmente simile) e 8 con rimedi complessi. [Grafico 1]

Nel 100% dei soggetti trattati c'è stata comunque una risposta positiva alla terapia ed è interessante notare che il 46% delle guarigioni totali sono state conseguite con un rimedio scelto solo su base clinica. Ciò conferma ancora una volta la validità di quanto la nostra Scuola (F. Del Francia & Coll.) sostiene da anni, cioè l'esistenza di rimedi specie-specifici nei gradi meno evoluti della scala biologica animale, in cui la rosa di tali rimedi si restringerebbe in proporzione al decrescere del grado secondo il percorso "Uomo, tutti i rimedi; primati, meno rimedi dell'Uomo; mammiferi, meno dei primati; uccelli, meno dei mammiferi; ecc."

La localizzazione più frequente dei sarcoidi in questo studio riguarda le regioni della testa e delle ascelle per i cavalli (20 su 27, pari al 74%), in accordo con quanto segnalato dalla bibliografia internazionale [8,11], mentre per gli asini le regioni interessate sono soprattutto quelle delle ascelle e del pene (11 su 15, pari al 73%). [Grafico 2]

La frequenza di guarigioni totali, nei cavalli, è direttamente proporzionale alla frequenza delle localizzazioni, cioè le regioni con la localizzazione più frequente hanno presentato il più alto numero di guarigioni totali, non avendo considerato la regione della coscia, da ritenere poco significativa in quanto rappresentata da solo 3 soggetti. Per gli asini non si può dire lo stesso, ma abbiamo osservato che 5

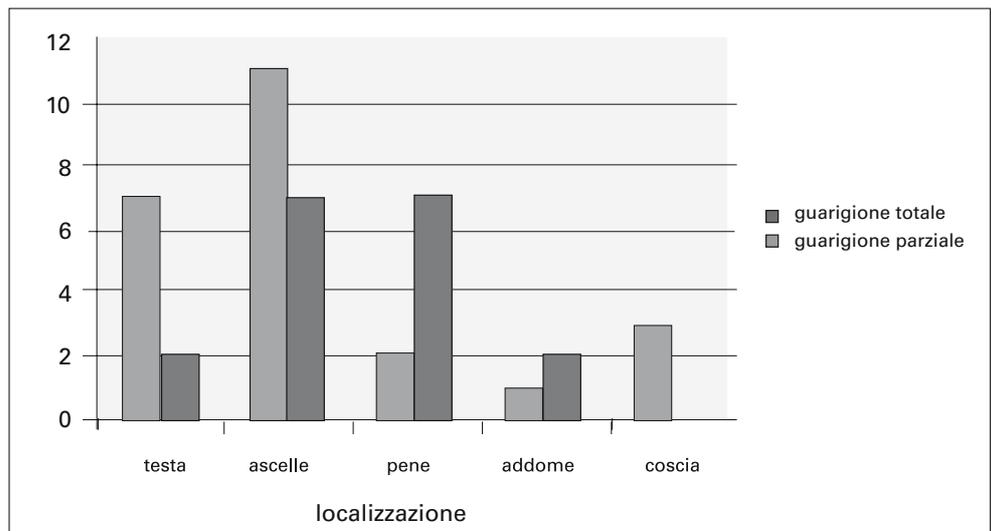


Grafico 3

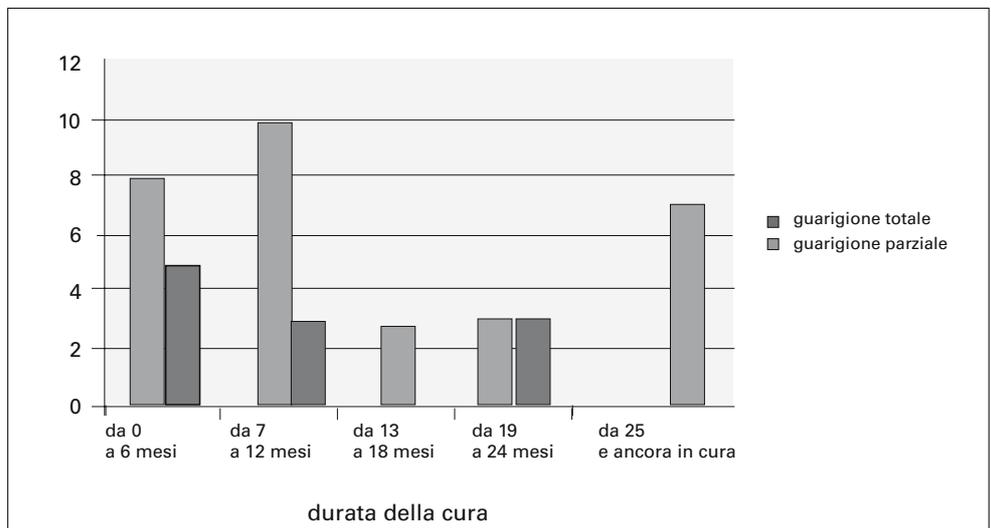


Grafico 4

di essi presentavano uno stretto grado di parentela, che potrebbe aver influito sui risultati, data l'importanza della predisposizione genetica alla patologia. [Grafico 3]

Le prime guarigioni si sono avute nell'intervallo da 0 a 3 mesi di terapia e 18 guarigioni totali su 24, pari al 75%, sono avvenute entro un anno dall'inizio del trattamento. Per le altre 6 guarigioni, avvenute in tempi successivi, è stato necessario un cambio di rimedio. [Grafico 4]

I migliori risultati sono stati ottenuti nel trattamento del sarcoide di tipo piatto verrucoso, i peggiori nel trattamento del tipo rotondo fibroso pedunculato ulcerato. [Grafico 5]

La localizzazione dei tumori rilevata in questo studio mostra che in quella paragenitale, più presente negli asini, non si è mai rilevato un sarcoide di tipo piatto. [Grafico 6]

Tutte queste osservazioni rendono ragione di diversi fatti:

1. i cavalli hanno presentato più guarigioni totali degli asini, che in maggior numero hanno manifestato il tipo di sarcoide fibroblastico, il più strutturato e grave;
2. i primi stadi della patologia cedono più facilmente ed in meno tempo al trattamento;
3. la localizzazione sembra dare un significato di peculiarità alla patologia: più è particolare la sede della lesione, più diventa particolare il

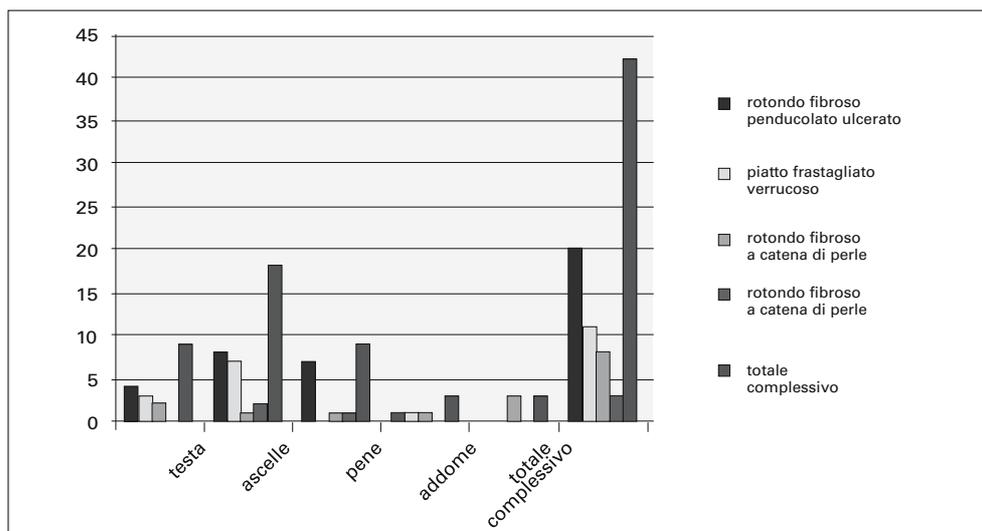


Grafico 5

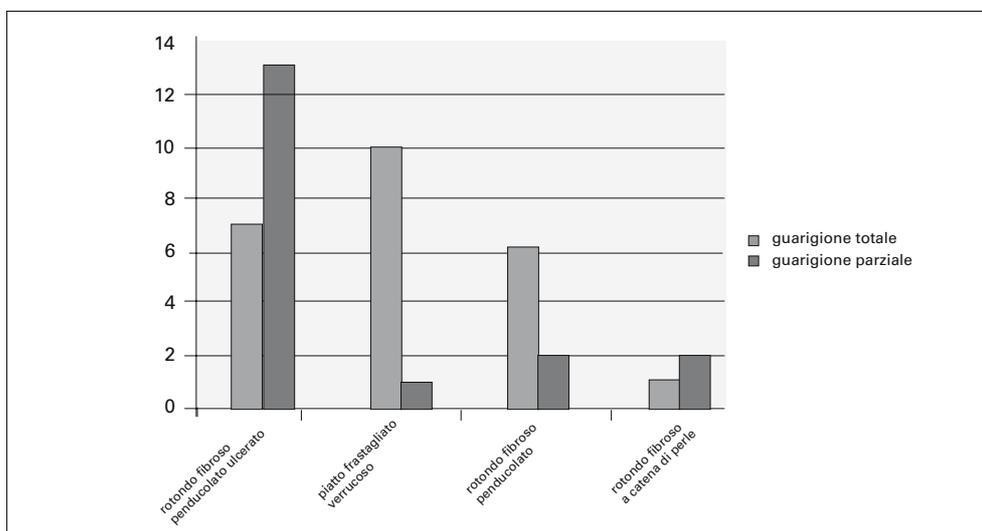


Grafico 6

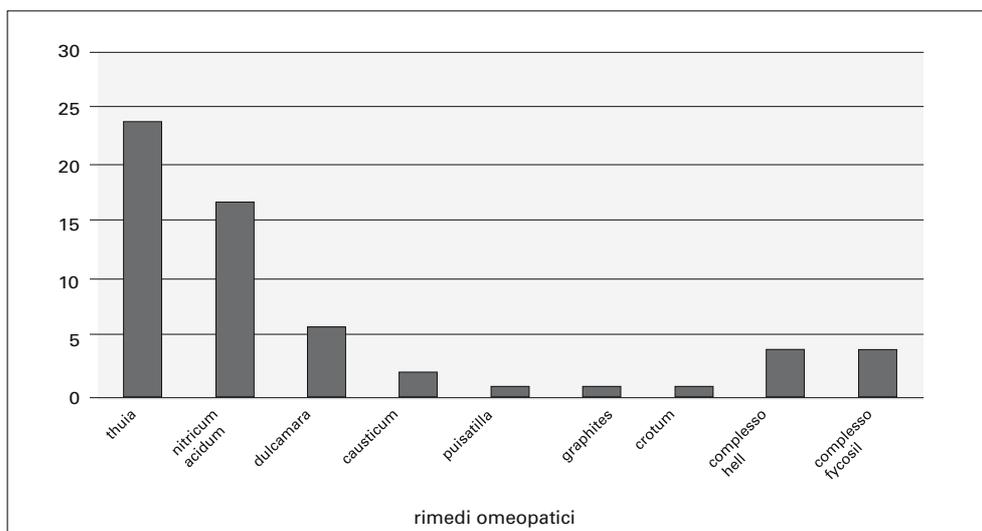


Grafico 7

soggetto da trattare e più puntigliosa deve essere l'indagine e la raccolta dei sintomi; 4. l'età dei soggetti non ha influito sulla formazione dei tumori, né sul processo di guarigione.

Dei 18 casi con guarigione parziale, 7 sono stati operati e seguiti ancora omeopaticamente, 5 di loro con successo e senza recidive, 2 casi con recidiva dei quali uno tuttora in cura con Cinnabaris, che sembra dare buoni risultati, mentre l'altro animale è deceduto in seguito ad anestesia attuata per la revisione chirurgica. A 3 soggetti è stata praticata l'eutanasia senza tentare la chirurgia. Dei rimanenti 8 soggetti, come spesso succede nella pratica professionale veterinaria, si sono perse le tracce, o perché il proprietario si è accontentato del risultato, o perché si è rivolto ad un altro professionista. Tenendo conto che, in alcuni casi, la seconda prescrizione ha coinciso con un cambio di rimedio e che le prescrizioni sono state 60 in totale (escluso il caso ancora in cura), i rimedi più frequentemente usati sono stati Thuja (40%), Nitricum Acidum (28%), Dulcamara (10%) [Grafico 7].

Questa, per noi, non può certo rappresentare un'osservazione sorprendente o inattesa, data la caratteristica delle lesioni, e l'analisi delle cartelle cliniche dei soggetti guariti per lo studio dei sintomi che hanno determinato la prescrizione corretta potrebbe essere oggetto di una successiva comunicazione in cui controllare la correlazione tra la patologia e la tipologia dei soggetti colpiti.

Conclusioni

I numeri delle guarigioni in questo studio sono ben superiori a quelli riportati per le guarigioni spontanee [14] e si deve anche osservare che alcuni casi molto complicati (i cavalli Wengo, Malika, Melodie, Chalizza, Prometheus e l'asino Arpeda) sono stati operati in cliniche specializzate o trattati con pomate citostatiche con poco o scarso successo, recidivando in modo drammatico prima che venissero affidati alla cura omeopatica: i sarcoidi si erano letteralmente disseminati su tutto il corpo. Dopo la somministrazione dei rimedi la regressione dei tumori è stata eclatante ed inesorabile fino alla scomparsa. Il



Nel 100% dei soggetti trattati c'è stata una risposta positiva alla terapia ed è interessante notare che il 46% delle guarigioni totali sono state conseguite con un rimedio scelto solo su base clinica

Sarcoide del prepuzio



Sarcoide equino

caso di Wengo è stato esemplare. Si trattava di un sarcoide fibroso, ulcerato, sanguinante e maleodorante nella regione delle ascelle, poi diffuso in altre regioni del corpo. Il proprietario del cavallo aveva tentato inizialmente una cura locale con sostanze astringenti senza

successo. Sette giorni dopo la somministrazione del rimedio, il tumore non sanguinava più e l'ulcerazione si stava cicatrizzando. Dopo 8 mesi non c'era più traccia di lesione. La cura dei sarcoidi porta molte volte con sé rassegnazione, frustrazione e senso d'impotenza del terapeuta, non essendoci una ricetta convenzionale valida e standardizzata. Questo studio osservazionale dimostra l'efficacia della terapia omeopatica classica in questa patologia. Infine dobbiamo esplicitamente affermare che il lavoro è stato possibile grazie alla disponibilità della clientela ed al nostro impegno appassionato, poiché, com'è noto, non sono facilmente reperibili fondi per la ricerca in omeopatia. Una disponibilità finanziaria maggiore avrebbe potuto incrementare questa ricerca ed ampliarne gli obiettivi, come ci auguriamo che qualcuno riesca a fare, in un prossimo futuro, sulla strada da noi tracciata.

Bibliografia

- BÖCKENHOFF G. - BEHANDLUNG DES EQUINEN SARKOIDIS MIT HÖMEPATISCHEN ARZNEIMITTELN (1993) Biologische Tiermedizin, 7.
 BRANCALION A. - SCALA LM E PROGNOSI NELLA PRATICA DELL'OMEOPATIA. - Ed. h.m.s., homeopathic medicine software s.r.l., - Como, Italia, 2004.
 BROSTRÖM H. - EQUINE SARKOIDS - A VIRAL WOUND INFEC-

- TION. WHA, 5th Congress, Hannover (Germany), 2001, 10-12 May.
 CANDEGABE ME, CARRARA HC. - APPROSSIMAZIONE AL METODO PRATICO E PRECISO DELLA OMEOPATIA PURA. - Ed. Centro Internazionale della Grafica di Venezia, Italia, 1997.
 CHAMBERS G, ELLSMORE VA, O'BREIN PM, REID SWJ, LOVE S, CAMPO MS, NASIR L. - ASSOCIATION OF BOVINE PAPILLOMAVIRUS WITH THE EQUINE SARCROID (2003) - Journal of General Virology Direct (<http://www.socgenmicrobiol.org.uk/JGVDirect>).
 DEL FRANCIA F, ZUCO W. VETERINARIA - OMEOPATICA E PSICOPATOLOGIA DEL CAVALLO. - Ed Demetra s.r.l., Sommacampagna (Vi), Italia, 1990.
 DUPRAT H. MATERIA - MEDICA OMEOPATICA. - Ed. Fratelli Palombi, Roma, Italia, 1984.
 KNOTTENBELT DC, EDWARDS SER, DANIEL EA. - DIAGNOSIS AND TREATMENT OF SARCROID. IN EQUINE PRACTICE 3 -Ed. Melling M and Alder M, WB Saunders 1998, 133-152.
 LEPAGE MF, CARSTANJEN B, VON TSCHARNEN C. - EQUINES SARKOID, URSACHE, DIAGNOSE, DIFFERENTIALDIAGNOSE (1998). Prakt, Tierarzt, 7.
 MARTENS A, DE MOOR A, WAELKENS E, MERLEVEDE W, DE WITTE P. - IN VITRO AND IN VIVO EVALUATION OF HYPERICIN FOR PHOTODYNAMIC THERAPY OF EQUINE SARKOIDS (2000) - The Veterinary Journal Vol. 159, 1, 77.
 MORIELLO KA, DEBOER DJ, SEMRAD SD. - DISEASES OF THE SKIN. IN EQUINE INTERNAL MEDICINE - (Ed. Reed SM and Bayly WM) WB Saunders, 1998, 513-557.
 RADAR™. Synthesis Repertory Version 8.1.40, Archibel SA, Belgium.
 SCUOLA SUPERIORE INTERNAZIONALE DI MEDICINA VETERINARIA OMEOPATICA DI CORTONA (AR). MATERIA MEDICA ESSENZIALE - Ed. h.m.s., homeopathic medicine software s.r.l., Como, Italia, 2004.
 STUDER U, MARTI E, STORNETTA D, LAZARY S, GERBER H. ZUR THERAPIE DES EQUINES SARKOIDS MIT EIMEN UNSPEZIFISCHEN IMMUNSTIMULATOR. BEITRAG ZUR EPIDEMIOLOGIE UND ZUR SPONTANEN REGRESSION DES SARKOIDS - (1997). Schweizer Archiv für Tierheilkunde, 9.

OTI Omeopatici Italia
Omeopatia Italiana
O.T.I. srl
 67061 CARISOLI - S.S. TIBURTINA VALERIA KM:69,3000
 TEL. 08633995932 - 0863995933 - FAX 0863995760
 e-mail: info@otiomeopatici.com - www.otiomeopatici.com